

perfettamente che per opera appunto del defunto Genala, venne stipulato un compromesso per la costruzione di due bacini di carenaggio nel porto di Napoli, ed il termine stabilito, entro il quale si doveva stipulare il contratto definitivo, doveva se non isbaglio, scadere in aprile 1894.

**De Martino.** Il 30 aprile.

**Saracco, ministro dei lavori pubblici.** Mettiamo il 30 aprile. Ma sgraziatamente e non per fatto del Governo la combinazione andò fallita, e fu allora che l'onorevole De Martino mi domandò quali fossero al riguardo gli intendimenti del Governo. Io gli dissi, se ben rammento, che, passato il 30 aprile, avrei pensato in quale altro modo convenisse dare esecuzione alla legge. Come ben disse l'onorevole De Martino, ed io lo ringrazio, mi sono fatto un dovere di incaricare un distintissimo ingegnere, il quale appartiene a questa Camera, di studiare un progetto di massima, che dovesse essere sottoposto all'esame del Consiglio Superiore dei lavori pubblici per la necessaria approvazione.

Ora, appena ricevuto il progetto dalle mani di questo distinto ingegnere che è l'onorevole deputato Zainy, il quale se n'è occupato con grandissimo amore e pari sollecitudine, mi sono fatto un dovere di sottoporlo al Consiglio Superiore dei lavori pubblici, il quale, nella sua seduta del 15 giugno passato, emise il suo voto così concepito:

« Il Consiglio è di parere che l'esibito progetto di massima, in data 18 marzo 1895, possa esser ritenuto per servire di base alla compilazione del progetto definitivo. »

Dopo ciò ho appena il bisogno di soggiungere che mi farò un dovere d'invitare lo stesso ingegnere che ha studiato il progetto di massima a preparare il progetto esecutivo, il quale però, lo sappiano gli onorevoli preopinanti, dovrà un'altra volta esser sottoposto al Consiglio superiore, prima ancora che si aprano le aste.

Io dunque posso fare tutto ciò che sta in me, ma non posso impedire che le leggi abbiano il loro corso, cioè, che siano sentiti i corpi consultivi compreso specialmente il Consiglio di Stato.

E badino gli onorevoli preopinanti che anche altrove si vogliono costruire di questi bacini, a Venezia, per esempio, ed a Palermo ma sebbene gli studi siensi iniziati da as-

sai tempo, ancora non venne fatto di metter mano ai lavori.

Io credo che l'egregia persona incaricata di questi studi per il bacino di Napoli saprà superare tutte le difficoltà, e stia certo l'onorevole De Martino, si persuada l'onorevole Casale, che il Governo non mancherà al dover suo e, appena sarà possibile, si apriranno le aste.

Ho voluto dir questo, perchè, se occorreranno ancora alcuni mesi innanzi che l'opera venga appaltata, non se ne faccia addebito al Governo, il quale con tutta la sua buona volontà è schiavo di tali e tante formalità, che non gli permettono di spiegare quella sollecitudine che è consentita alle amministrazioni private.

Si accusa troppe volte il Governo di camminare a rilento, ma bisogna tener conto delle necessità burocratiche e del tempo che occorre per sentire i corpi consultivi, se si vuole giudicare coscienziosamente della condotta che tiene l'amministrazione in queste faccende.

Dirò ancora una parola ed è questa. Se lo stanziamento dell'anno passato e quello dell'anno corrente parranno sottili, non bisogna occuparsene, perchè una volta conosciuta l'entità della spesa ed il tempo entro il quale l'opera dovrà essere ultimata, si potrà, come diceva poc'anzi, rispondendo all'onorevole Tittoni, distribuire la spesa sopra un determinato numero di anni, fino a che i lavori sieno ultimati. Imperciocchè intermitenze nei lavori non ne voglio; desidero spendere poco, ma spenderlo bene.

Questo almeno è il mio modo di vedere; queste sono le istruzioni che impartisco ai miei dipendenti, e così per questo come per gli altri lavori dipendenti dall'Amministrazione dei lavori pubblici cercherò di corrispondere alle raccomandazioni fatte in modo tanto gentile così dall'onorevole De Martino quanto dall'onorevole Casale.

**De Martino.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Si restringa ad una breve dichiarazione, onorevole De Martino.

**De Martino.** Non è mia intenzione, mi permetto dichiararlo subito, di muovere rimprovero al collega Zainy, il quale invece si può dire il vero autore del bacino di carenaggio di Napoli; egli, se non altro per amore verso questo suo figlio, farà il suo dovere, oltrechè